

TEMPO SPAZIO AZIONE

Creare al meglio le condizioni per portare lo spettatore ad entrare nella storia e non perderlo più. Quanto più lo spettatore si identifica nel personaggio, nei personaggi della storia, tanto più le emozioni e le circostanze della storia lo coinvolgeranno e lo emozioneranno.

Come posso farlo?

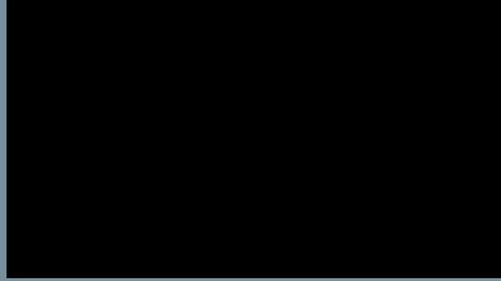
Dando il giusto equilibrio di informazioni: il pubblico deve essere partecipe perciò devo dargli alcune informazioni e nascondere delle altre: farlo pensare, capire,

- A. **Forma**
- B. **Stile**
- C. **Ritmo** (del personaggio, degli ambienti, del genere, del racconto stesso)
- D. **Spazio** (creare lo spazio con quello che c'è dentro ma anche fuori dalla inquadratura)
- E. **Tempo** (decostruire e ricostruire il tempo, giocare con il tempo)

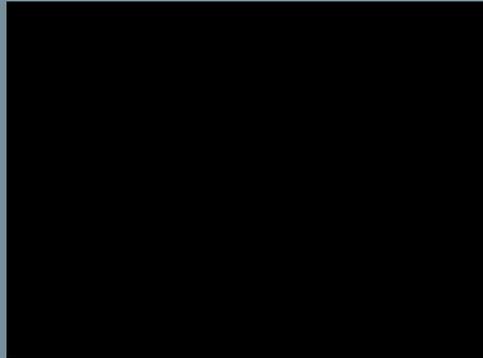
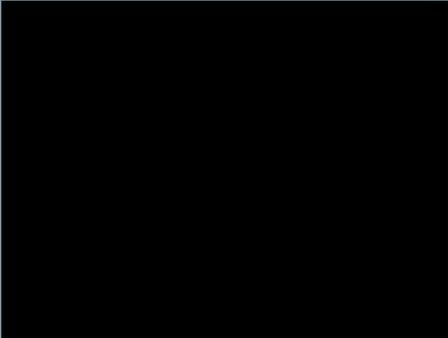


Avere chiaro quale è il pubblico a cui ci rivolgiamo





Il massimo con il minimo





La struttura del racconto



**Quali elementi
raccontano
la nostra storia?**

LE IMMAGINI

Inquadratura

Un film è una successione di porzioni tempo e di spazio. In altre parole, non è altro che una sequenza di inquadrature montate tra loro. L'inquadratura è una rappresentazione in continuità di un certo spazio per un certo tempo. Non è altro che un'azione compiuta all'interno di uno spazio (tutto ciò che viene ripreso dalla macchina da presa) compiuta in un arco di tempo. L'insieme di più inquadrature compongono una scena.



PRIMO PIANO

Si parla, più specificamente di Primo Piano, quando un personaggio è inquadrato dalle spalle in su.

Il primo piano è usato per far risaltare alcuni momenti del dialogo ed è un'inquadratura "intima", perché avvicina in qualche modo lo spettatore al personaggio. Il primo piano non crea un rapporto con lo spazio, per questo evidenzia lo stato d'animo e le intenzioni del protagonista, tendendo ad escludere il resto.

Può comprendere però un'azione che in questo caso risulta centrale nella scena.



PRIMISSIMO PIANO

Questa inquadratura spiega lo spessore psicologico del personaggio e mostra l'intensità emotiva. Nel Primissimo Piano l'inquadratura ci permette di cogliere in pieno la mimica facciale, la tensione del personaggio, mentre nel Primo Piano, l'allargamento dell'inquadratura ci dice qualcosa in meno del volto, ma qualcosa in più dell'ambiente.



MEZZO PRIMO PIANO

l'inquadratura riprende il personaggio all'incirca dalla vita in su, cioè ne inquadra metà circa del corpo (appunto mezza figura). Noi non distinguiamo più i particolari dell'espressione, come nel Primitivo Piano, ma abbiamo un elemento fondamentale per decifrare il personaggio: il suo abbigliamento. Vi è un certo equilibrio tra ambiente e figura umana.



PIANO AMERICANO

In genere viene lasciata un po' d'aria sopra il personaggio. Il volto non è più il protagonista, ma viene sostituito dal corpo. Il piano americano è un'inquadratura molto dinamica.



FIGURA INTERA

Quando il personaggio è inquadrato dalla testa ai piedi. Lo spazio è un elemento fondamentale, ma è ancora il personaggio, che occupa un'altezza pari a due terzi o più della verticale dell'immagine, a ricoprire un ruolo centrale rispetto all'ambiente.



CAMPO MEDIO

È quell'inquadratura in cui lo spazio è quasi equamente diviso fra i personaggi e l'ambiente. È un'inquadratura abbastanza ravvicinata in cui l'attenzione è rivolta ai personaggi presenti nell'ambiente in cui agiscono, ma anche al luogo stesso.





CAMPO LUNGO

E' un'inquadratura descrittiva che mostra uno spazio particolarmente esteso dove la figura umana è molto ridotta rispetto all'ambiente.



CAMPO LUNGHISSIMO

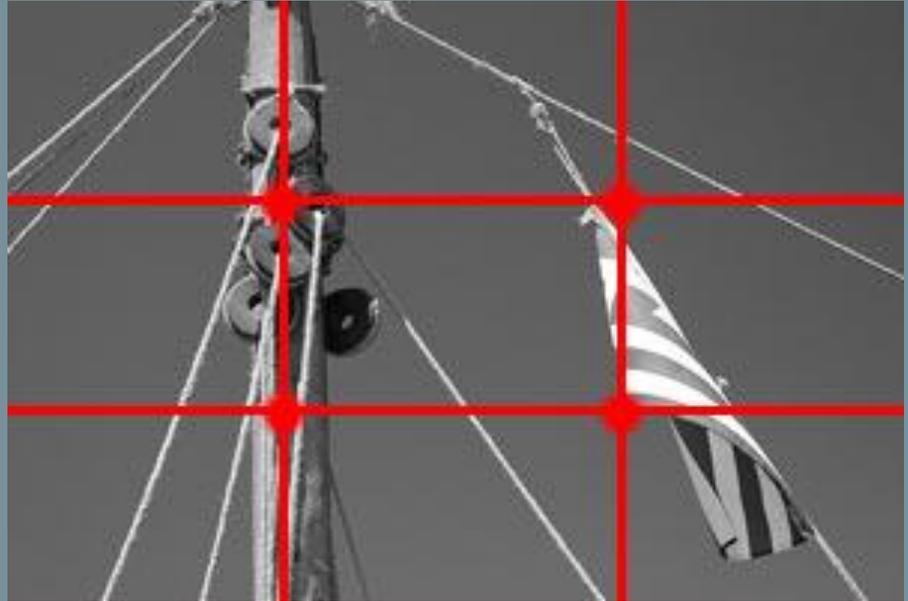
Lo spazio domina l'inquadratura. La figura umana è lontanissima ed è immersa nel paesaggio circostante, non ha alcun rilievo nell'insieme dell'inquadratura.



REGOLE DI RIPRESA

- A. **Il rettangolo d'attenzione**
- B. **La regola dei 180°**
- C. **Il sistema a triangolo.**
(Con quinta e senza quinta)

A. La regola dei terzi



B. La regola dei 180

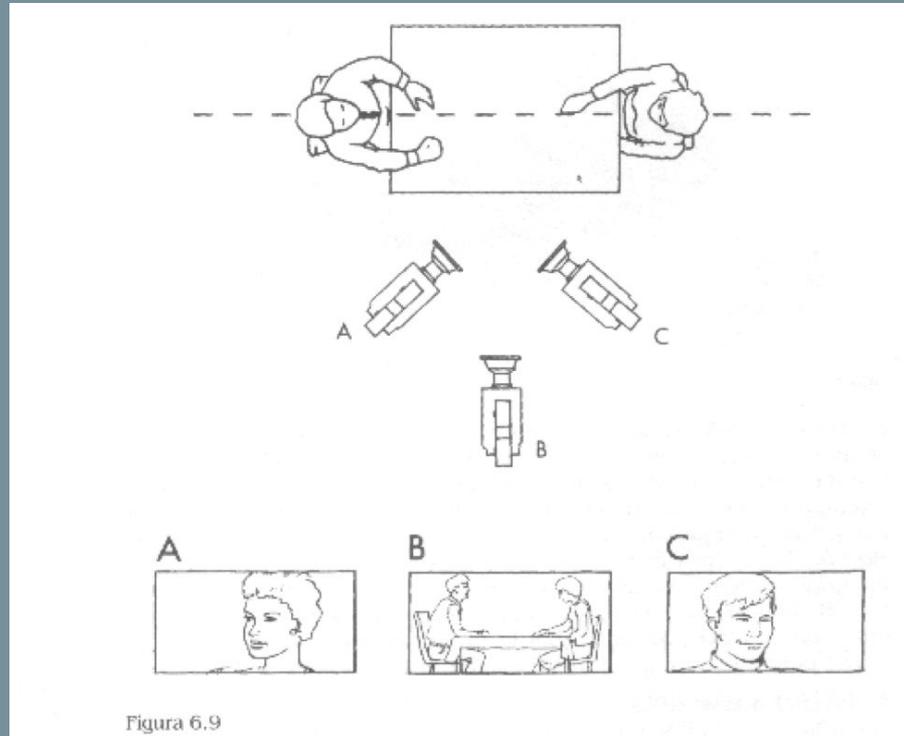
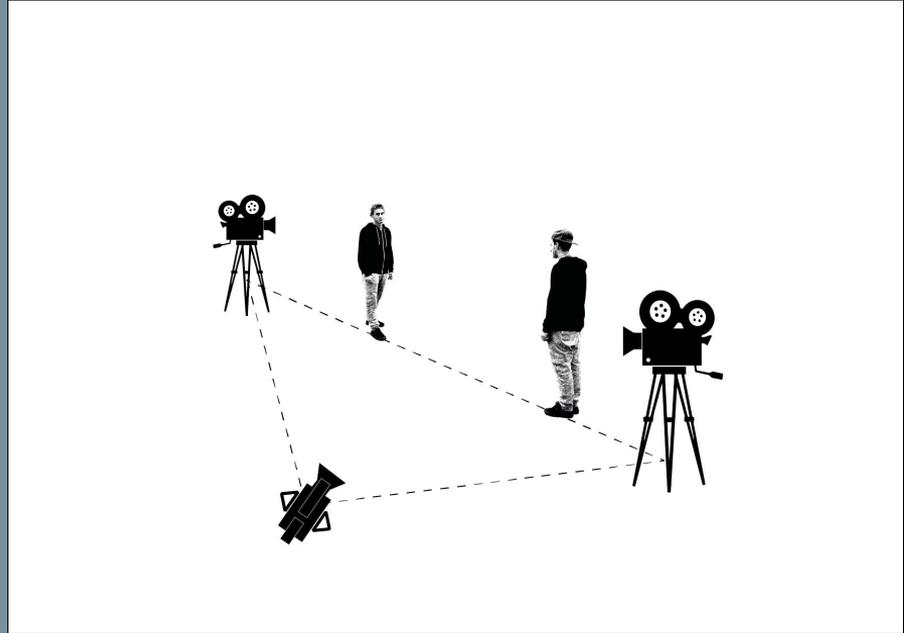


Figura 6.9

C. Il sistema a triangolo



C. Il sistema a triangolo
Con quinta o senza quinta



<https://www.youtube.com/watch?v=uoxuOzocElk>

INQUADRATURE SEMPLICI

- Nessun movimento dell'obiettivo
- Nessun movimento del supporto
- Nessun movimento della camera

INQUADRATURE COMPLESSE

- Movimento dell'obiettivo
- Movimento della camera
- Nessun movimento del supporto

INQUADRATURE DINAMICHE

- Movimento dell'obiettivo
- Movimento della camera
- Movimento del supporto

ALTRE CARATTERISTICHE DELLE INQUADRATURE

Inclinazione (ad altezza d'occhio, a terra, ecc...).

Inquadratura Normale: la MDP è posizionata all'altezza dell'occhio umano e l'immagine risulta bilanciata.

Obliqua dal basso: la MDP viene posizionata a un'altezza inferiore a quella dell'occhio, evidenzia la forza o maestosità del personaggio.

Obliqua dall'alto: il posizionamento della macchina da presa a un'altezza superiore a quella dell'occhio umano. L'inquadratura ha l'asse ottico rivolto verso il basso, ma a differenza della plongée – che tende a schiacciare in maniera evidente, a piombo – pone il personaggio in una posizione di inferiorità, ma ha una connotazione molto enfatica.

Piano sequenza: Il piano sequenza è un'inquadratura lunga con continuità temporale.

Profondità di campo: diversa attenzione dello spettatore

Soggettiva: Con la soggettiva lo spettatore può calarsi nei panni del personaggio e calarsi nei panni del personaggio e vedere attraverso i suoi occhi.



Speet screen



IL LINGUAGGIO DEL SUONO

Come gli elementi del suono
costruiscono ed enfatizzano
i racconti.

- a. Suoni in**
- b. Suoni off**
- c. Suoni over**

Suoni in

Suoni off



Suoni over

IL LINGUAGGIO DEL SUONO

Alcuni esempi



Biutiful <https://www.youtube.com/watch?v=QBPM2dJVGxQ>

Unglorious

bastards https://www.primevideo.com/dp/amzn1.dv.gti.a0aeab88-19cb-6396-3693-c7e3bd8ee6fd?autoplay=1&ref_=atv_cf_strg_wb

Musica = *Emozione*

<https://www.youtube.com/watch?v=3N4uXfnH2aA>

Al di là degli argomenti, delle storie,
dei personaggi, delle location ogni
documentario ha la sua struttura

Racconto documentaristico, struttura tipo:

- **paradigma tematico**
- **paradigma osservazionale**
- **paradigma narrativo**

LA PREPARAZIONE

Qualsiasi tipo di racconto voglio affrontare la preparazione è la determinante per creare le condizioni di svolgere un buon racconto.

- A. Conoscenza e ricerca degli ambienti**
- B. Conoscenza dei personaggi**
- C. Conoscenza dell'argomento che voglio raccontare**

LE SCELTE

Tutto dipende dalle scelte che fate.
Le informazioni e le conoscenze acquisite mi
permettono di scegliere

- A. Quale storie raccontare**
- B. Il paradigma narrativo**
- C. I momenti di ripresa**
- D. Le tecniche di ripresa**
- E. I personaggi da seguire**
- F. I momenti da raccontare**

ORGANIZZAZIONE

In base alle scelte fatte comincio a organizzare il mio lavoro

- A. **Tempi e modalità di ripresa**
- B. **Materiali tecnici e come sfruttarli al meglio**

UN CASO SPECIFICO



PRODUZIONE

Buon divertimento.

Fidatevi delle vostre scelte
Non giudicate i vostri personaggi.
Abbandonatevi al vostro istinto